## *TITOLO*

**Ragazze e ragazzi al lavoro per il dialogo e il rispetto**

## *Promotori*

Docenti con supporto della dott.ssa Stefania Visonà - psicologa psicoterapeuta

## *Destinatari*

Ragazzi della scuola secondaria di 1° grado, classi prime e terze, dell'Istituto Comprensivo Statale "U.FLORIANI", ai docenti e alle famiglie.

## *INTRODUZIONE*

- Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subìto nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subìto violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila). Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici (ISTAT). Oltre il 90% delle violenze non vengono denunciate
- Ogni tre giorni una donna viene uccisa (quasi sempre in modo doloroso, cruento e premeditato) e 3 omicidi su 4 avvengono in famiglia, in maggioranza partner, ex partner ma anche padri e fratelli.
- In Italia lavora solo il 46% delle donne (in maggioranza precarie) e quelle che lavorano vengono pagate il 25% in meno

Questi sono solo alcuni dati che dimostrano quanto sia necessario fare una seria riflessione sul fenomeno della violenza di genere.

A livello istituzionale, il sistema d'istruzione comprese le scuole, i sindacati che sostengono gli insegnanti e i ministeri dell'istruzione possono svolgere un ruolo importante per affrontare la violenza di genere tra gli adolescenti, ma anche per la prevenzione della violenza in età avanzata. **La scuola è una componente critica nella vita dei giovani e uno dei principali contesti in cui si svolge la socializzazione di genere e, i comportamenti verso di sé e verso gli altri vengono modellati e rinforzati. Durante l'adolescenza in particolare, i giovani cominciano a formare i propri valori e le proprie aspettative nei confronti delle relazioni sociali.**
Sia come vittime, colpevoli o spettatori, i giovani sperimenteranno diverse forme di violenza basata sul genere nel corso della loro vita. In molti casi, tutto ciò avrà un impatto significativo sul loro benessere fisico e mentale, sul loro livello di istruzione e sulle loro relazioni. Focalizzare l'attenzione sulle ragazze e ragazzi non solo mira a prevenire la violenza di genere in questi anni critici formativi, ma può anche riuscire ad arginare la violenza negli anni successivi. Ragazzi e ragazze necessitano di sistemi di sostegno e luoghi sicuri per sviluppare degli atteggiamenti positivi nei confronti delle loro relazioni al fine di respingere quei valori e credenze che si basano su comportamenti violenti.
L'età evolutiva induce profonde trasformazioni fisiche, intrapsichiche e relazionali e crea una condizione di crisi che oscilla tra attese, curiosità e paure. In questo periodo l'adolescente è coinvolto nella formazione della propria identità di genere, stimolata dall'interazione con le/i pari e si consolidano i modelli culturali interiorizzati. In questa fase incerta della propria vita i/le ragazzi/e incontrano uno scenario culturale sui generi spesso sconfortante che la nostra società offre come dominante. Il partire da sé è un modo per crescere con consapevolezza, in uno scambio

intergenerazionale, non giudicante, e costruire con loro una presa di coscienza critica sulla propria identità di genere, rileggere le loro relazioni tra pari in un'ottica di rispetto e apprezzamento delle differenze.

## *FINALITÀ del presente progetto sono*

L'intervento si pone l'obiettivo di sollevare il velo di silenzio sulle differenze di genere, sulla violenza di genere, di nominare i propri bisogni e il proprio sentire così da aprire prospettive di scelta autonoma e consapevole nei rapporti con se stessi e tra pari.
L'intervento volto alla realizzazione di una specifica e diretta educazione alla non-violenza sarà attuato su due livelli:

- un percorso formativo educativo specificamente rivolta agli studenti scandito in incontri di riflessione e laboratori pratici all'interno delle classi
- un percorso formativo/divulgativo e di sensibilizzazione sulle tematiche specifiche rivolta agli adulti di riferimento: docenti e familiari.

Le finalità generali del progetto sono due:

1. favorire l'acquisizione di modelli relazionali sereni e responsabili
2. prevenire il fenomeno della violenza di genere diffondendo tra gli studenti la cultura dei diritti della persona e dei modelli di relazione basati su rispetto e l'accoglienza delle diversità

## *OBIETTIVI*

### *Obiettivi specifici con gli studenti*

1. migliorare la conoscenza e la comprensione della natura della violenza di genere, dare informazioni sulle caratteristiche e sulle modalità di diffusione;
2. analizzare gli stereotipi di genere che sono alla base delle relazioni violente;
3. riconoscere e combattere gli stereotipi culturali;
4. promuovere una cultura della prevenzione e della non-violenza;
5. favorire la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;
6. aiutare i ragazzi e le ragazze a gestire i conflitti relazionali;
7. trattare il tema della violenza nelle sue diverse espressioni (violenza di genere, bullismo, cyberbullismo, razzismo ) e conseguenze;
8. veicolare contenuti a forte impatto sociale mediante attività ludiche e laboratoriali;
9. responsabilizzare i giovani in modo da diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità, nella lotta e nella prevenzione della violenza di genere che riguarda loro e i loro coetanei;
10. creare un ambiente sicuro in cui i giovani possano esplorare come la violenza di genere riguardi direttamente loro e i loro coetanei;
11. aiutare i giovani a riconoscere il loro diritto di essere valutati e trattati con rispetto e la loro responsabilità di valorizzare e rispettare gli altri;
12. favorire una cittadinanza attiva e partecipativa.

### *Obiettivi di intervento: sessioni all'interno del gruppo classe*

1. Il percorso proposto inizialmente si centra sul "dialogo interiore", espressione per riferirsi al meccanismo attraverso il quale l'individuo elabora una propria visione degli eventi commentando internamente ogni esperienza personale. Sebbene spesso non ne siamo consapevoli, parliamo in continuazione a noi stessi e la maggior parte delle nostre reazioni emotive e dei nostri sentimenti sono influenzati da tali pensieri. Molte delle nostre convinzioni

sono esatte, ma non tutti i nostri pensieri sono così veritieri. Il modo in cui i ragazzi parlano a se stessi, interpretando e valutando la realtà circostante, può costruire un metodo efficace per potenziare la loro capacità di affrontare varie situazioni problematiche. È ormai documentato anche in ambito clinico che fornire ai bambini e ai ragazzi un repertorio di autoistruzioni per la gestione della bassa tolleranza alla frustrazione rende il trattamento di problemi comportamentali molto più efficace e duraturo rispetto a trattamenti basati sul semplice parent training o sul trattamento farmacologico.Questo lavoro prende spunto dalla terapia razionale-emotiva (RET national-emotive therapy) che ha dato maggior impulso allo studio dei meccanismi mentali che stanno alla base delle nostre reazioni emotive. E' importante conoscere come ci parliamo interiormente rispetto ai ruoli di genere.

2. I giovani sono incoraggiati ad esplorare le aspettative di genere riposte su di loro dalle loro famiglie, dalla società e dai media. I giovani imparano a valutare criticamente l'impatto dei ruoli rigidi di genere sulle loro identità e a fare i collegamenti tra i ruoli di genere, la disuguaglianza e la violenza.
3. Si sviluppa la comprensione dei diversi tipi di violenza di genere (fisica, psicologica, sessuale). Si considerano principalmente scenari basati sul bullismo di genere a scuola. Essere in grado di assegnare un nome al bullismo di genere, a riconoscere il suo impatto e capire perché accada, autorizza i giovani a prendere una posizione per loro e per i propri amici, così come a considerare i casi in cui il proprio comportamento o le proprie azioni potrebbero essere offensive nei confronti di qualcun altro.
4. Esplorazione della violenza di genere nelle relazioni personali (amicizia o sentimentale). I giovani non condonano la violenza, soprattutto la violenza fisica, ma sono pronti a giustificarla in determinate circostanze, tra cui, quando un partner è infedele o se è stato colto mentre flirtava con qualcun altro. Per molti giovani, vi è un' 'idea romantica' di violenza e il fatto che il loro partner sia geloso viene percepito come un segno di amore. Affrontare e riflettere su questi temi aiuta a non minimizzare alcuni tipi di comportamenti

### *Obiettivi con gli adulti di riferimento : docenti e familiari*

1. fornire elementi di informazione riflessione sul tema della prevaricazione della violenza di genere, con riferimento alle problematiche tipiche della prima adolescenza;
2. riflessioni sulla qualità della comunicazione e sulla facilitazione delle relazioni;
3. riflessione su alcuni comportamenti da tenere in famiglia, in quanto i figli tendono a imitare spesso il comportamenti degli adulti sulla base dell'apprendimento imitativo;
4. promuovere e facilitare la costruzione di una società più giusta e solidale nella quale si riconosca che si esclude la violenza come modalità di relazione;
5. creare un clima di ascolto e non giudizio che permetta agli alunni e alle alunne di instaurare rapporti di fiducia con gli adulti riferimento.

## *MODALITA' DI INTERVENTO*

### *Modalità di realizzazione degli obiettivi*

- incontri nelle classi prime e terze (4 ore per classe)
- incontri con i genitori prima e dopo le sessioni nelle classi (5 ore)
- incontri con gli insegnanti prima e dopo le sessioni nelle classi (5 ore)

## *Metodologia*

- Utilizzo di tecniche attive sia nel contesto di lavoro nel gruppo classi sia nel contesto di lavoro formativo con gli insegnanti e genitori
- Utilizzo del gruppo come risorsa auto-formativa, formativa e come risorsa di intervento.
- Metodologia: slides, role-playing, giochi psico-sociali, utilizzo di input (film, audiovisivi, libri), brainstorming, analisi degli incidenti critici, narrazioni, discussioni, lavoro in piccolo e grande gruppo, schede operative, ascolto attivo, ecc…

## *Tempi di realizzazione*

Da novembre a maggio dell'A.S. 2020/2021